



BOLLETTINO PER I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI ALLA SICUREZZA UIL DEL SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE UIL - UFFICIO SICUREZZA SUL LAVORO a cura di Guido Bianchini Impaginazione e invio: Roberto Calzolari

Anno III Aprile 2014 n. 27

DOCUMENTAZIONE

PUBBLICAZIONI

**LEGISLAZIONE
ACCORDI**

**SENTENZE
QUESITI
EVENTI**

UIL ITAL SERVIZI

COLLABORIAMO

**come ricevere
INFORMAZIONI
sui SERVIZI UIL**



PER SCARICARE

DICHIARAZIONE DI PAOLO CARCASSI SEGRETARIO CONFEDERALE UIL

Quella odierna è ancora un'altra giornata in cui siamo costretti a piangere lavoratori che muoiono sul loro posto di lavoro. E' un bollettino di guerra quotidiano che deve convincerci della necessità di non abbassare la guardia. **Gli incidenti odierni, a Molfetta e a Ravenna, hanno un elemento comune che deve farci riflettere: si sono verificati entrambi negli appalti.**

E' sulle aziende che lavorano in queste condizioni che si scaricano le debolezze in termini di eccessive flessibilità e di scarsa sicurezza. Ecco perché, per sperare che non si ripetano più tragedie simili, occorre riproporre, dandogli maggiore efficacia, il documento di valutazione integrata dei rischi per consentire un coinvolgimento e una collaborazione di appaltante e appaltatori. Sarebbe l'unico modo per evitare l'assurdo della coesistenza di aziende grandi in regola e di aziende più piccole che spesso operano senza le minime tutele e garanzie per i lavoratori.

Roma, 8 aprile 2014

OPERAI MORTI ALLA SARAS, CONFERMATE CONDANNE IN APPELLO

Sono state confermate in Corte d'Appello a Cagliari le condanne per i tre manager imputati, mentre è stata assolta la Saras dalla responsabilità civile, per la morte di tre operai avvenuta il 26 maggio 2009, quando tre operai della ditta d'appalto Co.me.sa. persero la vita durante un intervento di manutenzione: Bruno Muntoni, di 58 anni, Daniele Melis e Pierluigi Solinas, di 30, rimasti intossicati dalle esalazioni.

<http://lanuovasardegna.gelocal.it/cagliari/cronaca/2014/03/07/news/tre-operai-morti-alla-saras-confermate-in-appello-le-condanne-ai-dirigenti-1.8805163>

AMIANTO: INCHIESTA PETROLCHIMICO, 21 RINVII GIUDIZIO PER LESIONI COLPOSE, DISASTRO COLPOSO E OMICIDIO COLPOSO

Sono state ammesse circa settanta parti civili, tra cui Inail e familiari delle vittime. Rinvii a giudizio per lesioni colpose, disastro colposo e omicidio colposo, nell'ambito dell'inchiesta sull'amianto killer al polo chimico di Ravenna.

Lo ha deciso il giudice Pier Vittorio Farinella, accogliendo le richieste del pubblico ministero Guido Ceroni, che ha condotto l'inchiesta che coinvolge diversi ex dirigenti del petrolchimico di Ravenna. Inizialmente erano 25 gli indagati, ma quattro sono deceduti durante la fase dell'indagine preliminare. Una settantina le parti civili ammesse, tra cui l'Inail e familiari di operai morti a causa dell'amianto. Sono stati presi in esame 28 anni della storia del petrolchimico ravennate, dal 1957 al 1985

http://www.inail.it/internet/salastampa/SalastampaContent/PeriGiornalisti/news/p/dettaglioNews/index.html?wlpnewPage_contentDataFile=UCM_124799&_windowLabel=newPage

ROGO DI PRATO: CONFERMATI CINQUE ARRESTI

*Omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro aggravata dal disastro; incendio colposo aggravato; omicidio colposo aggravato plurimo; favoreggiamento aggravato, a fini di profitto, della permanenza sul territorio dello Stato di clandestini: sono questi i reati ai quali dovranno rispondere **tre imprenditori cinesi e due imprenditori pratesi** arrestati il 20 marzo per **il rogo scoppiato il primo dicembre** scorso nel capannone dove si trovava la ditta di confezioni "Teresa moda", in via Toscana al Macrolotto di Prato, in cui hanno perso la vita sette operai cinesi.*

A emettere le **cinque ordinanze di custodia cautelare** è stato il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Prato, Angela Fantechi, su richiesta del pubblico ministero, Lorenzo Gestri. Nessuna richiesta coercitiva è stata avanzata nei confronti dell'ulteriore indagata cinese, la titolare formale della ditta che - sulla base delle indagini fin qui svolte - è risultata essere un mero prestanome dei reali datori di lavoro (i tre connazionali arrestati).

Nel corso di una conferenza stampa, gli inquirenti hanno spiegato che gli elementi acquisiti finora si basano **su diverse fonti di prova**: sopralluoghi tecnici, sequestri, consulenze tecniche, oltre a numerose testimonianze di persone informate sui fatti e a una variegata attività di polizia giudiziaria.

Le investigazioni hanno chiarito che le ditte succedute - dal 2008 fino alla data dell'incendio -

nella conduzione del capannone sono state gestite sempre dagli stessi imprenditori e datori di lavoro.

Ancora, i proprietari dell'immobile avevano piena consapevolezza degli abusi edilizi realizzati all'interno dei locali, nonché delle condizioni illecite - di uso promiscuo, industriale e abitativo - in cui questi locali si trovavano. Nonché, infine, della totale assenza delle minime condizioni di sicurezza richieste dalla normativa in materia di lavoro e antincendio.

Proprio al fine di assicurare continuità alla produzione, gli operai dimoravano all'interno dello stesso luogo di lavoro, alloggiati in soppalchi realizzati in legno e cartongesso dai datori di lavoro in totale violazione della legge e di ogni condizione di sicurezza in materia di infortuni e antincendio.

Le indagini adesso proseguiranno per chiarire il ruolo di eventuali persone corree in merito ai fatti già emersi (e per fatti ad essi connessi), oltre che per responsabilità di natura amministrativa e tributaria.

<http://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Rogo-di-Prato-confermati-cinque-arresti/ef103e0c-8bb1-4496-bd6f-061c1fe45586>

ASSEVERAZIONE IN EDILIZIA CNCPT ON LINE

E' attivo dal 18 marzo il mini sito dedicato all'asseverazione, all'indirizzo web: www.asseverazioneinedilizia.it

E' operativa inoltre la nuova sezione asseverazione in home page del sito della Commissione Nazionale.

Contemporaneamente, nell'ambito dell'accordo di collaborazione con INAIL, si segnala che sul canale "sicurezza sul lavoro" del portale INAIL, è in evidenza la campagna di informazione con i rinvii all'accordo di collaborazione CNCPT/INAIL ed alla brochure esplicativa delle modalità e dei vantaggi dell'asseverazione

Fonte CNCPT

CAMPAGNA EUROPEA E INDAGINE UIL SU STRESS LAVORO CORRELATO

Sul sito UIL Nazionale trovate i link per scaricare i materiali della Campagna Europea EU-OSHA per il biennio 2014-2015 sullo stress lavoro correlato e il link per accedere al questionario per l'indagine UIL su SLC.

Abbiamo bisogno della vostra collaborazione su tutti i posti di lavoro perché esca dall'indifferenza (e dall'insipienza..) una problematica che si aggiunge alle tante in cui il nostro Paese è in fondo alla classifica europea.

Grazie a chi ci darà una mano e buon lavoro a tutti.

http://www.uil.it/politiche_energetiche/NewsSX.asp?ID_News=3198

PUBBLICAZIONI

WHO, GUIDA PER L'IGIENE SULLE NAVI, TERZA EDIZIONE

Pubblicata dall'Oms (Who) la terza edizione della *Guide to ship sanitation* (Guida all'igiene sulle navi) che affronta il tema della **salute pubblica sulle imbarcazioni** e l'importanza di effettuare i dovuti controlli per evitare il e diffondersi di malattie.

Fonte Who

<http://www.quotidianosicurezza.it/formazione/manuali/guida-igiene-navi.htm>

ANALISI ASSORBITORE ENERGIA PER ARRESTO CADUTA,

Pubblicato nei Quaderni di ricerca Inail n. 2 il volume *Analisi e valutazione del comportamento dell'assorbitore di energia nei sistemi di arresto caduta con differenti masse di prova* a cura di Luigi Cortis, Francesca Maria Fabiani, Carlo Ratti, Luca Rossi, Davide Geoffrey Svampa, Calogero Vitale.

Il Quaderno riporta gli esiti di una ricerca condotta dall'Inail sulla verifica degli effetti delle decelerazioni subite dal lavoratore durante la caduta dall'alto.

Fonte INAIL

http://www.inail.it/internet_web/wcm/idc/groups/internet/documents/document/ucm_122299.pdf

RESPONSABILITÀ SOCIALE: UN'ANALISI SULL'USO DELLA UNI ISO 26000

Uni e **Fondazione Soliditas** hanno presentato uno studio durante l'evento "Misurare per migliorare. UNI ISO 26000: approcci ed esperienze a confronto" sullo sviluppo e l'implementazione della UNI ISO 26000 in materia di responsabilità sociale. Coinvolte nell'evento anche cinque aziende Diadora, Gruppo Sostenya, Intesa Sanpaolo, Radici Group e Technip, impegnate a integrare la responsabilità sociale al proprio interno. Fonte Redazione InSic

Fonte INSIC

<http://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Responsabilita-sociale-analisi-uso-UNI-ISO-26000/61b2e41d-f49a-4c52-8335-072d206cd54b>

MANUALE ULSS 6 VICENZA SALUTE E SICUREZZA MACELLAZIONE DELLE CARNI.

La ULSS 6 Vicenza ha elaborato un manuale sulla salute e sicurezza nella lavorazione delle carni. Il documento, nel quale vengono esaminati i principali rischi legati alle strutture edilizie, alle attrezzature, agli impianti ed ai prodotti utilizzati costituisce uno strumento utile per le aziende del settore per integrare e aggiornare il proprio DVR

Fonte USLL n.6 Vi.

http://www.ulssvicenza.it/allegati/1465-MANUALE_Lavorazione_carni5.pdf

RISCHI STRESS LAVORO CORRELATI, VOLUME OLYMPUS-UNIURB PAPER 31/2014

Pubblicato da Olympus Università di Urbino il Paper n. 31/2014 su "Rischi STRESS Lavoro correlati".

Fonte Paper-Olympus:

<http://www.asqsinergie.com/2014/03/olympus-prevenzione-dei-rischi-da-stress-lavoro-correlato-n-312014/>

L'ELABORAZIONE DEL DUVRI, VALUTAZIONE RISCHIO INTERFERENZE - INAIL

Pubblicato da Inail Settore Ricerca, il volume *L'elaborazione del Duvri, valutazione del rischio di interferenze* a cura di Raffaele Sabatino del Dipartimento processi organizzativi - SppR, con la collaborazione di Andrea Cordisco del Dip. Installazioni produzione-insediamenti antropici.

Fonte INAIL

http://www.inail.it/internet_web/wcm/idc/groups/salastampa/documents/document/ucm_126878.pdf

EBINTER –GUIDA PRATICA AGLI ADEMPIMENTI DI SICUREZZA SUL LAVORO

EBINTER – Ente Bilaterale del settore Terziario ha elaborato una Guida Pratica agli Adempimenti di Sicurezza sul Lavoro

Fonte *EBINTER*.

http://www.ebinter.it/new/site/news/news_lavoro.html

“QUADERNO DI CANTIERE – VERIFICA PREVENTIVA E PERIODICA DEL RISPETTO DELLE NORME RIGUARDANTI LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI”

E' stato aggiornato il “**Quaderno di cantiere – verifica preventiva e periodica del rispetto delle norme riguardanti la sicurezza e la salute dei lavoratori**”, a cura del Dipartimento di Prevenzione U.O. Prevenzione e S.A.L. della Provincia Autonoma di Trento.

Fonte *Checklist*

<http://www.checklistsicurezza.it/sicurezza-cantieri-quaderno-cantiere-dipartimento-prevenzione-trento/>

SICUREZZA FUNZIONALE DEI SISTEMI DI CONTROLLO DELLE MACCHINE

Publicato da Inail -Dipartimento tecnologie di sicurezza il volume *Sicurezza funzionale dei sistemi di controllo delle macchine: requisiti ed evoluzione della normativa* cura di Fabio Pera, Giovanni Luca Amicucci, Massimo Giuffrida e Francesca Ceruti.

Fonte *INAIL*

Sicurezza funzionale dei sistemi di controllo delle macchine.

NORMATIVA, ISI 2013, OT24, TOOL INAIL PER AZIENDE “SICUREZZA AL PASSO COI TEMPI”

Disponibile sul sito Inail *Sicurezza...al passo coi tempi*, prodotto informativo per aziende, con guide e aggiornamenti sugli adempimenti in merito alla sicurezza sul lavoro e sulle opportunità offerte dal bando ISI 2013 e dal modello OT24.

Fonte *INAIL*

Sicurezza...al passo coi tempi.

PROMOZIONE DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO, ANALISI DORS

Segnalato sul sito del DoRS lo studio *Promozione della salute nei luoghi di lavoro: una metanalisi dell'efficacia degli interventi* della Dott. Elena Farina del Servizio di Epidemiologia ASL TO3.

E' una revisione di diciotto studi che descrivono interventi di prevenzione primaria condotti in aziende con la finalità di promuovere l'attività fisica, un'alimentazione sana, la perdita di peso o la cessazione del fumo.

I luoghi di lavoro sono sempre più considerati quali situazioni ottimali per promuovere la salute perché sono luoghi dove si creano delle reti sociali spontanee e che sono frequentati da un grande numero di persone. Negli ultimi anni si sono quindi moltiplicate le esperienze di progetti di promozione condotti in azienda per favorire stili di vita sani e contrastare l'insorgenza di malattie croniche . La promozione della salute sul luogo di lavoro ha inoltre l'effetto di combattere l'assenteismo e migliorare le prestazioni lavorative.

Obiettivo di primo livello della metanalisi condotta dalla ricercatrice dell'Asl To3 è stato il valutare l'efficacia dei programmi di intervento condotti nelle aziende in termini di:

- salute percepita;
- assenza da lavoro per malattia;
- produttività sul lavoro;
- work ability ,cioè pari opportunità lavorative per persone disabili.

Secondo obiettivo è stato valutare l'influenza delle caratteristiche della popolazione, del tipo di studio, dei contenuti dell'intervento e della qualità metodologica sull'efficacia di questi programmi.

In merito alla relazione tra efficacia dell'intervento e popolazione coinvolta è emerso che gli interventi di promozione della salute hanno maggiore successo:

- nei luoghi di lavoro dove ci sono più impiegati;
- con la popolazione giovane;
- quando l'intervento mantiene alto il contatto (ad esempio con incontri settimanali);
- quando la partecipazione iniziale è bassa.

Minore il successo di interventi che si realizzano con la istituzione di un consulente in azienda.

Fonte DORS

Promozione della salute nei luoghi di lavoro.

CAMPAGNA INFORMATIVA SU INFORTUNI SUL RISCHIO DA SCIVOLAMENTO INCIAMPO E CADUTE IN PIANO.

Il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali ha promosso una campagna informativa straordinaria, patrocinata dal "comitato degli alti responsabili degli Ispettorati del lavoro" (SLIC) inerente gli infortuni sul rischio da scivolamento inciampo e cadute in piano.

Tale iniziativa è stata intrapresa dalla Direzione Generale Attività Ispettiva del Ministero Lavoro unitamente ad un gruppo di lavoro appositamente costituito di cui fanno parte i rappresentanti di diversi Paesi guidati dall'Estonia ovvero: Irlanda Polonia Danimarca e Regno Unito, affiancati da rappresentati dell'Agenzia Europea per la sicurezza e salute sul lavoro.

Fonte Ministero

http://www.lavoro.gov.it/Notizie/Pages/20140318_Camp_inf_ai.aspx

LEGISLAZIONE

CAMERA DEI DEPUTATI RELAZIONE SU ALCOL E CORRELATI ANNO 2013

Pubblicata la Relazione al Parlamento su alcol e problemi correlati anno 2013. Fonte Parlamento. Relazione al Parlamento su alcol e problemi alcol correlati, anno 2013

http://www.camera.it/_dati/leg17/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/030/001/00000001.pdf

MINISTERO GIUSTIZIA, DECRETO SICUREZZA LAVORO CARCERI E STRUTTURE GIUDIZIARIE

Il Ministro della Giustizia Andrea Orlando ha firmato un decreto ministeriale con disposizioni per la **sicurezza sul lavoro nelle strutture giudiziarie e penitenziarie**.

Il ministero spiega che il provvedimento integra le disposizioni del D.lgs n.81/2008 e le adatta alle peculiarità del lavoro svolto negli ambienti giudiziari. Ambienti connotati da esigenze di riservatezza e sicurezza.

Il Decreto individua le misure strutturali e organizzative dirette a garantire la sicurezza nell'ambito dell'attività giudiziaria e penitenziaria con modalità compatibili con la normativa di sicurezza e salute applicabile agli altri luoghi di lavoro.

Fonte Ministero

nota Ministero Giustizia

SETTORE SANITARIO: IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA SULLE FERITE DA TAGLIO

Durante l'ultimo Consiglio dei Ministri presieduto da Enrico Letta il 14 febbraio, il Governo ha approvato in esame definitivo, a seguito dell'espressione dei pareri prescritti, quattro decreti legislativi per il recepimento delle seguenti direttive europee fra le quali la direttiva 2010/32/UE, che attua l'accordo quadro concluso da HOSPEEM e FSESP, in materia di prevenzione delle ferite da taglio o da punta nel settore ospedaliero e sanitario (co-proponente il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin): scopo del provvedimento è ridurre il numero di ferite e punture accidentali che si verificano in ambienti sanitari, per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e per la riduzione dei costi connessi (valutati in circa 850 euro per evento, a carico del datore di lavoro pubblico o privato); studi del settore ne stimano infatti in Italia un'incidenza pari a circa 96.000 casi all'anno.

Inoltre, nel medesimo Consiglio dei ministri è stato approvato il provvedimento recante la attuazione della direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano, al fine di impedire l'ingresso dei medicinali falsificati nella catena di fornitura legale: al suo interno un riferimento alla semplificazione e riduzione dei tempi procedurali connessi alla produzione e importazione delle sostanze attive: i produttori e gli importatori di sostanze attive stabiliti in Italia dovranno registrare la loro attività presso l'AIFA in luogo della precedente autorizzazione. In ogni caso saranno seguite le buone pratiche di fabbricazione, sia che tali sostanze provengano da Paesi UE sia che si tratti di prodotti importati da Paesi terzi. Nel caso di fabbricazione in Paesi terzi di sostanze attive destinate all'esportazione verso l'Unione europea, l'autorità competente del Paese esportatore dovrà attestare che gli stabilimenti interessati siano stati sottoposti a controlli periodici severi e trasparenti, disposti anche a garanzia di un livello di tutela della salute pubblica almeno pari agli standard richiesti a livello europeo;

- semplificazione per i distributori di sostanze attive stabiliti in Italia che dovranno registrare la loro attività, inviando un modulo di registrazione all'autorità territorialmente competente (regioni e province autonome), almeno sessanta giorni prima dell'inizio dell'attività. In ogni caso, al fine di tutela della salute pubblica, l'autorità competente, in base alla valutazione del rischio, potrà effettuare ispezioni, dandone comunicazione al richiedente la registrazione.

Fonte Redazione InSic

<http://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Settore-sanitario-recepimento-direttiva-ferite-da-taglio/0d7d8c21-aaaa-43a0-bdfb-c1c5a666f97f>

MINISTERO DEL LAVORO, CIRCOLARE N. 6 DEL 4 MARZO 2014, INDICAZIONI OPERATIVE AD ALCUNI PARAGRAFI DEL CODICE DI COMPORTAMENTO AD USO DEGLI ISPETTORI DEL LAVORO

Il Ministero del Lavoro, ha pubblicato la circolare n. 6 del 4 marzo 2014, con la quale fornisce indicazioni operative ad alcuni paragrafi del Codice di comportamento ad uso degli ispettori del lavoro.

Fonte Min.Lavoro:

[cir. 6/2014 - interpretazione del codice di comportamento del personale ispettivo](http://www.minilavoro.it/circolari/circolari/62014-interpretazione-del-codice-di-comportamento-del-personale-ispettivo)

REGIONE PUGLIA: NORME PER LA SICUREZZA E IL BENESSERE SUL LAVORO

È entrata in vigore il 10 marzo la legge regionale pugliese n. 11/2014 recante “Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro”. Il comitato regionale di coordinamento e l'albo e gli incentivi per i datori di lavoro socialmente responsabili.

Fonte Regione Puglia

<http://www.regione.puglia.it/index.php?page=curp&id=8458&opz=display>

VIGILI DEL FUOCO CIRCOLARE SULLA SCIA

Pubblicata la Lettera Circolare prot. n. 1681 del 11/02/2014 dei Vigili del fuoco che fornisce chiarimenti sull'uso della modulistica di prevenzione incendi in materia di resistenza al fuoco.

Fonte VVFF.

Scarica circolare VVFF.

CONSIGLIO REGIONE CAMPANIA, REGOLAMENTO SOSPENSIONE VIDIMAZIONE REGISTRO INFORTUNI

Il 5 marzo la III Commissione permanente del Consiglio regionale della Campania ha approvato un regolamento regionale che **sospende l'obbligo di vidimazione del registro infortuni, da parte delle Asl competenti**, per le imprese del territorio.

Fonte Regione Campania

http://www.consiglio.regione.campania.it/portal/page?_pageid=33,10033&_dad=portal&_schema=PORTAL&i=2_1&com=14624

DECRETO INTERMINISTERIALE 4 MARZO 2013 "SEGNALETICA STRADALE PER ATTIVITÀ LAVORATIVE SVOLTE IN PRESENZA DI TRAFFICO VEICOLARE"

Il Decreto Interministeriale 4 marzo 2013 relativo alla "Segnaletica stradale per attività lavorative svolte in presenza di traffico veicolare" all'articolo 4 stabilisce che dal 20 marzo 2014 gli indumenti ad alta visibilità di classe 1 non sono più ammessi.

Gli indumenti ad alta visibilità dovranno avere come minimo le seguenti caratteristiche:

- classe 3, o equivalente, per tutte le attività lavorative su strade di categoria A, B, C, e D
- classe 2 per le strade E ed F urbane ed extraurbane

Pertanto, entro il 20 marzo 2014, tutte le aziende interessate devono organizzare quanto necessario per adempiere all'obbligo di

- formazione e addestramento sui DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)
- dotazione DPI ad alta visibilità

Anche i documenti relativi alla sicurezza (DVR, DUVRI o POS) devono riportare le evidenze della relativa valutazione e delle procedure corrette di segnalazione relative ai DPI appropriati.

Da evidenziare che queste norme riguardano tutte le imprese, non solo quelle edili, che svolgono la propria attività esponendo i lavoratori ad interferenze dovute al traffico veicolare su strada.

Fonte ACCA

[Clicca qui per scaricare il D.I. 4 marzo 2013](#)

REGIONE LOMBARDIA LINEE GUIDA SCALE PORTATILI

Con Decreto n.1819 del 5 marzo 2014 la Direzione salute della Regione Lombardia ha approvato l'aggiornamento delle Linee guida per l'utilizzo di scale portatili nei cantieri temporanei e mobili adottate dalla Regione nel 2011, con Ddg n. 7738 del 17/08/2011.

Fonte Regione Lombardia

http://www.sanita.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Sanita/Detail&cid=1213290740219&pagename=DG_SANWrapper

LINEE GUIDA SUI REQUISITI IGIENICO-SANITARI DEI LUOGHI DI LAVORO

Con la Deliberazione n. 2117 la Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato il documento relativo ai requisiti igienico- sanitari dei luoghi di lavoro destinati alle attività di produzione di beni e dei servizi.

Fonte Regione Friuli Venezia Giulia.

[linee guida sui requisiti igienico-sanitari dei luoghi di lavoro](#)

REGIONE TOSCANA: REGOLE E MODELLI PER LA MANUTENZIONE SULLE COPERTURE

Con la **Deliberazione 10 marzo 2014, n. 178**, "Approvazione delle disposizioni di attuazione di cui all'art. 5 comma 4 del D.P.R.G.T. 18 dicembre 2013 n. 75R in materia di misure preventive e protettive per l'esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza", la Regione Toscana ha deliberato di approvare "gli allegati 1 ETC_Lett.a, 2_ETC_Lett.b, 3 ETC_Lett.c, 4 ETC_Lett.f e 5 ETC_Lett.h contenenti gli schemi di riferimento per redigere i contenuti tecnici di cui all'art. 5, comma 4 del regolamento 75/R, relativo alle istruzioni

tecniche sulle misure preventive e protettive per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza".

Fonte Puntosicuro

<http://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/tipologie-di-rischio-C-5/rischio-cadute-lavori-in-quota-C-32/regione-toscana-regole-modelli-per-la-manutenzione-sulle-coperture-AR-13710/>

Decreto Legislativo 14 marzo 2014, n. 48

Modifica al Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modificazioni, in attuazione dell'articolo 30 della Direttiva 2012/18/UE sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose. Il provvedimento entrerà in vigore il 12/04/2014. Tale Decreto modifica la cosiddetta "Direttiva Seveso", nella sezione "prodotti petroliferi" della parte 1 dell'allegato I della direttiva 96/82CE aggiungendo gli "oli combustibili densi" all'elenco delle sostanze pericolose ai fini dell'applicazione delle misure di prevenzione dei rischi

Fonte Olympus

<http://olympus.uniurb.it/>

Decreto Legislativo del 14 marzo 2014 n. 49

Il Decreto reca le disposizioni di attuazione della Direttiva 2012/19/UE sui RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) ai sensi del vigente D. Lgs n. 151/2005 e successive modificazioni (Riduzione dell'uso di sostanze pericolose). Tale provvedimento, che entrerà in vigore a partire dal 12 aprile p.v., tende a tutelare la salute umana e l'ambiente, riducendo gli impatti negativi derivanti dalla produzione delle apparecchiature in oggetto e dalla gestione dei rispettivi rifiuti, nonché ottimizzando l'uso delle risorse tese a realizzare obiettivi di sviluppo sostenibile in applicazione dei principi di cui agli artt. 177 e successivi del D. Lgs n. 152/2006 e successive integrazioni (Codice in materia ambientale)

Fonte INSIC

<http://www.insic.it/Tutela-ambientale/Notizie/Gestione-dei-RAEE-recepiti-le-regole-europee/97afef72-5a66-4564-91d1-4ee7a6a2703d>

Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46

Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Il Decreto aggiorna le regole su autorizzazioni, controlli e sanzioni ambientali per le industrie ad elevato potenziale inquinante, integrandole all'interno del D. Lgs 152/2006 e successive integrazioni (Codice in materia ambientale)

Fonte Gazzetta Ufficiale

http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2014/03/27/14G00058/sg;jsessionid=liszZuolwpcTo7nbW9KGAw__ntc-as3-guri2b

Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 45.

Attuazione della Direttiva 2011/70/EURATOM, che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi.

Fonte Gazzetta Ufficiale

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2014/03/26/14G00057/sg>

MODELLI ORGANIZZATIVI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA: IL COMMENTO INAIL

Con il D.M. 13 Febbraio 2014 sono stati approvati i **modelli organizzativi (Mog)** per l'adozione di un **sistema di gestione della salute e sicurezza**, prevedendo procedure semplificate per la loro adozione da parte delle PMI che decideranno volontariamente di adottarli. Tali modelli sono stati elaborati dalla **Commissione consultiva permanente** presso il Ministero del Lavoro (art.30 comma 5 bis del D.Lgs. 81/2008) e messi a disposizione sul sito ministeriale: possono comunque essere adeguati e integrati a seconda della complessità organizzativa e tecnica aziendale. Secondo **Ester Rotoli**, direttore centrale Prevenzione dell'Inail *"L'adozione di questi modelli, se efficacemente attuati, consente infatti di prevenire alcuni reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro e, di conseguenza, di essere esentati dalla responsabilità amministrativa a essi collegata"*. **Fabrizio Benedetti**, della Consulenza tecnica accertamento rischi e prevenzione (Contarp) aggiunge che *"nelle aziende in cui si adottano questi sistemi di gestione si riscontrano indici di frequenza e gravità infortunistica*

inferiori rispetto a quelle che non le adottano. Mediamente si tratta del 27% in meno nel caso dell'indice di frequenza e del 35% in meno per la gravità infortunistica".

Fonte: Redazione InSic

<http://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Modelli-organizzativi-salute-sicurezza-commento-INAIL/d24ed9c1-f265-4ff2-a2fa-f3e44f0b66c7>

OBBLIGO ASSICURATIVO DEI TIROCINANTI – CIRCOLARE N.16/2014

Con la circolare n. 16/2014 l'INAIL ha fornito nuove indicazioni per le aziende in merito all'**obbligo assicurativo dei tirocinanti** e alla relativa **determinazione del premio**. La circolare segue l'approvazione del 24 gennaio 2013 dell'Accordo della Conferenza unificata Stato/Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano relativo alle **Linee Guida** in materia, fornendo ora un indirizzo uniforme in materia di tirocini e più in particolare sulla classificazione tariffaria e la **retribuzione** imponibile ai fini del calcolo del **premio** assicurativo dovuto per le lavorazioni svolte dai tirocinanti e alla relativa determinazione.

Fonte INAIL

http://www.inail.it/internet/default/Normativa/Bancadatinormativa/ProvvedimentiInail/Circolari/p/dettaglioBDN/index.html?wlpnormativa_wcmplaceholder_1_contentDataFile=UCM_124168&wlpnormativa_wcmplaceholder_1_contentRegionTemplate=RT_DETAGLIO_NORMATIVA&windowLabel=normativa_wcmplaceholder_1

DOCUMENTAZIONE

ISPO: 60% IMMIGRATI HA IDEE POCO CHIARE SU MALATTIE PROFESSIONALI

Roma, 1 apr. (Labitalia) - Sulle malattie professionali sono molti gli stranieri con le idee poco chiare (60%) e, in particolare, tra quelli provenienti dai Paesi asiatici. Gli italiani sono più consapevoli: la maggioranza definisce in modo corretto la malattia professionale. Ma anche qui circa il 30% non ha le idee così chiare. E' quanto emerge dallo studio realizzato da Ispo per conto del Centro Patronati (Ce.Pa.) e presentato oggi, a Roma, in occasione dell'evento 'Salute e lavoro: atteggiamenti e consapevolezza dei cittadini italiani e stranieri'.

L'indagine è stata condotta con interviste telefoniche a un campione significativo di italiani, stranieri, operai e impiegati. "Ne emerge -si legge- un quadro scoraggiante: la scarsa consapevolezza aumenta i rischi di un 'male di lavoro' che non fa scalpore quanto un infortunio, ma che può arrivare ad uccidere anche a distanza di anni dalla effettiva esposizione".

"Scopo dell'indagine è sollecitare un confronto -afferma Antonino Sorgi, presidente del Ce.Pa.- con le istituzioni per mettere in campo azioni di prevenzione. I dati che emergono dalla ricerca dell'Ispo ci fanno supporre che le 47.417 malattie professionali denunciate all'Inail nel 2012 rappresentino solo una parte della realtà, che è fortemente sottostimata".

Lo studio rileva che 7 italiani su 10, contro 4 stranieri su 10, hanno indicato correttamente il significato di malattia professionale. Tra gli italiani, sono comunque in 2 su 10, e tra i giovani 3 su 10, a non saperne dare una definizione. Tra gli stranieri più consapevoli troviamo chi ha un titolo di studio più elevato, chi è in Italia da più tempo, chi proviene dall'America centro-meridionale o dall'Europa centro-orientale e chi risiede nel Nord-Ovest. Minore consapevolezza tra i più giovani, i meno istruiti, i cittadini provenienti dai Paesi asiatici e chi risiede nel Sud o Isole.

Gli stranieri citano più spesso le malattie osteo-muscolari, mentre gli italiani quelle del sistema respiratorio e i tumori. Il 23% degli stranieri non sa indicare alcuna malattia professionale contro l'8% degli italiani. I settori percepiti come più rischiosi sono tendenzialmente gli stessi per italiani e stranieri.

La quota di stranieri che non è consapevole dei diritti in caso di malattia professionale è più alta rispetto agli italiani (e ancora meno consapevolezza si registra tra i provenienti dai Paesi asiatici), ma in entrambi i target è circa un quarto dei rispondenti a indicare l'iter corretto da seguire. L'iter corretto in caso di malattia professionale è individuato in modo abbastanza simile dagli stranieri (31%) e dagli italiani (25%). Il primo atto da compiere è, per la maggioranza di entrambi i campioni, la certificazione della malattia.

In generale, gli stranieri hanno più fiducia degli italiani verso tutti gli attori che si occupano di salute e lavoro (eccetto che verso i consulenti). La massima fiducia viene accordata al medico di base, sia da parte degli stranieri che da parte degli italiani.

Al secondo posto si trovano, per entrambi i target, i patronati: 7 stranieri su 10 e 6 italiani su 10 dicono di fidarsi di loro. Di servizi sociali si fida circa la metà degli stranieri, ma meno della metà degli italiani. Tra gli stranieri esprimono più fiducia nel medico di base soprattutto gli europei centro-orientali, mentre troviamo un'accentuazione di diffidenti verso il medico tra i cittadini provenienti dai Paesi asiatici. Gli africani sono quelli che più esprimono fiducia nei patronati. Gli americani del Centro-Sud sono invece tra i più fiduciosi verso il Caf e l'Inail.

Tra gli attori di cui si fidano, gli italiani pongono i consulenti/professionisti al quarto posto: sono 5 su 10 ad accordare fiducia alla categoria, con un'accentuazione tra i più giovani, i più istruiti e gli impiegati, ma anche tra chi dice di avere avuto esperienza (per sé o per un familiare) di una malattia professionale. In particolare, dei patronati si fidano di più impiegati e laureati.

In caso di malattia professionale, i timori di subire intimidazioni sul piano lavorativo e personale sono alti per entrambi i target. Per la maggioranza, diviene quindi fondamentale avvalersi di apposite agenzie, per gestire il rapporto con il proprio datore di lavoro. Il rischio di subire intimidazioni è alto e c'è il pericolo che un lavoratore non chieda il riconoscimento della malattia professionale per paura: sono opinioni condivise in quote simili dalla maggioranza di italiani e stranieri.

Sia tra gli italiani che tra gli stranieri, tra coloro che hanno avuto a che fare - direttamente o per un familiare - con malattie professionali, c'è una maggiore percentuale di persone che sostengono quanto sia forte il rischio di ripercussioni. Nello specifico, circa 7 italiani e 7 stranieri su 10 ritengono che il dipendente che ha contratto una malattia professionale potrebbe rinunciare in partenza ad ottenere il risarcimento per timore di perdere il lavoro.

Campione diviso equamente, in entrambi i target, sul fatto che il datore di lavoro aiuterà il suo dipendente. Per 7 italiani e 7 stranieri su 10 avvalersi di apposite agenzie per gestire il rapporto con il proprio datore di lavoro. Gli italiani che dichiarano di avere avuto a che fare con malattie professionali sono un po' di più rispetto agli stranieri, così come quelli a cui è stata riconosciuta la malattia. La maggioranza di entrambi i target, in caso di malattia professionale, dice che si rivolgerebbe ai patronati. Gli italiani a cui è capitato si sono rivolti effettivamente ai patronati. Il riconoscimento della malattia professionale appare più pronunciato tra gli italiani rispetto agli stranieri: 62% contro il 49%. Tra gli italiani è più frequente rivolgersi ai patronati/sindacati (37%). Il 16% degli italiani e il 21% degli stranieri, non sapendo cosa fare, non ha fatto nulla. I più disorientati appaiono i cittadini provenienti dai Paesi asiatici: quasi 3 su 10 dice che non saprebbe che fare. Gli stranieri si rivolgerebbero anche più di frequente a un medico rispetto agli italiani, i quali farebbero più riferimento all'Inail. Per circa 4 stranieri su 10 e per 3 italiani su 10, l'attenzione alla salute sul proprio posto di lavoro è bassa. Il responsabile per la sicurezza è conosciuto da circa 6 operai-commessi italiani su 10 e da 5 stranieri su 10. L'attenzione alla salute sul lavoro in Italia viene percepita come più presente dagli

stranieri rispetto agli italiani ma, viceversa, l'attenzione alla salute con riferimento al proprio posto di lavoro viene percepita come più bassa dagli stranieri rispetto agli italiani. Il giudizio si fa più allarmato: per il 61% degli italiani l'attenzione alla salute sul lavoro in Italia è scarsa. Tale opinione è condivisa in modo simile tra chi lavora e chi non lavora. Considerando i soli occupati, è il 41% degli italiani contro il 53% di stranieri a dichiarare che l'attenzione alla salute sul lavoro è presente sia sul loro posto di lavoro che in Italia più in generale. Per il 32% degli italiani e il 36% degli stranieri non c'è attenzione alla salute né in Italia né, in particolare, sul proprio posto di lavoro.

Fonte Adnkronos

http://www.adnkronos.com/IGN/News/Economia/Ispo-60-immigrati-ha-idee-poco-chiare-su-malattie-professionali_321391593554.html

LE CADUTE DALL'ALTO NELLE ATTIVITA' DEL LAVORO MARITTIMO

Un documento dell'Inail propone un approccio multidisciplinare per una migliore valutazione delle cause e conseguenze delle cadute di cui spesso sono vittima i lavoratori del settore marittimo

Fonte Puntosicuro

le cadute dall'alto nell'attività di lavoro marittimo

OPEN DATA INAIL, DA MARZO PUBBLICAZIONE MENSILE DEI DATI SUGLI INFORTUNI

Inail prosegue nel processo Open data annunciato lo scorso settembre e comunica che dal corrente mese di marzo, a cadenza mensile, saranno disponibili sul proprio sito i dati relativi alle denunce degli infortuni sul lavoro.

Fonte INAIL

http://casellario.inail.it/cci/Informazioni/Canali_tematici/Pubblicazioni_e_Statistiche/Indice_cronologico/2014/Marzo/info970086055.jsp

COME PREVENIRE IL RISCHIO CHIMICO NEL SETTORE EDILE

L'INAIL ha realizzato l'opuscolo "Il rischio chimico nel settore edile. Se lo conosci lo eviti", tenendo conto delle nuove esigenze di informazione e formazione dei lavoratori introdotte dalle recenti normative quali il Regolamento (CE) N. 1272/2008 (noto come CLP - classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele pericolose) e l'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 riguardante i contenuti e le modalità della formazione dei lavoratori.

L'opuscolo è, inoltre, accompagnato da un prodotto formativo quale supporto per i docenti per facilitare il trasferimento delle competenze mediante metodologie basate sul problem solving, in attuazione delle indicazioni contenute nell'Accordo Stato Regioni.

Fonte INAIL

Consulta l'opuscolo dell'INAIL "Il rischio chimico nel settore edile. Se lo conosci lo eviti"

ANALISI DEL FATTORE ANAGRAFICO SULL'ANDAMENTO GENERALE DEL FENOMENO INFORTUNISTICO SETTORE MARITTIMO

La ricerca qui riportata, svolta con la collaborazione Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, ha consentito di ampliare l'osservazione degli infortuni dell'Istituto con quella di una realtà istituzionale che guarda agli stessi fenomeni da un punto di vista e con finalità differenti.

Da questo lavoro emerge in modo chiaro che nel settore marittimo la maggiore esperienza lavorativa non protegge in modo significativo dal rischio di infortunio ed è quanto mai importante continuare a perseguire con tenacia e determinazione

gli obiettivi di sensibilizzazione ed educazione alla salute e sicurezza anche delle categorie più anziane di lavoratori, in una logica di formazione continua e permanente, adattata al lavoro quotidiano di ognuno. Edizioni: Inail – Febbraio 2014.

Fonte INAIL
(Analisi Fattore Anagrafico)

LA SALUTE DI SPALLA E BRACCIO E PC PORTATILE MEGLIO USARE UN MOUSE ESTERNO

Uno studio sui movimenti che accompagnano l'utilizzo del notebook, condotto dai ricercatori del dipartimento di Medicina del lavoro dell'Inail e pubblicato sull'International Journal of Industrial Ergonomics, dimostra che l'uso del touchpad incorporato nella tastiera ci costringe a tenere una postura più contratta.

SENTENZE

Fonte Olympus – ADAPT

LA LAVORATRICE IN CONGEDO DI MATERNITÀ HA DIRITTO ALLA FORMAZIONE

Escludere una lavoratrice, in congedo di maternità, da un corso di formazione professionale, indispensabile per ottenere la nomina definitiva in ruolo, non è conforme alla normativa comunitaria. E' quanto ha stabilito la Corte di giustizia europea, con la sentenza C595/12.

Fonte UE.
http://europa.eu/rapid/press-release_CJE-14-30_it.htm

LA RESPONSABILITÀ DEL DELEGATO ALLA SICUREZZA NON ESONERA IL DATORE DALLA CULPA IN VIGILANDO

Cassazione Penale 20 febbraio 2014, n. 8096

MOBBING: NON OGNI CONTRASTO O GIUDIZIO NEGATIVO SULL'ATTIVITÀ LAVORATIVA DEL SOTTOPOSTO È DISCRIMINAZIONE ED EMARGINAZIONE

Consiglio di Stato 21 febbraio 2014, n. 846

CASSAZIONE – SENTENZA N. 9693 DEL 27 FEBBRAIO 2014

Responsabile il datore di lavoro per la mancata informazione e formazione sui luoghi di lavoro.

<http://www.dplmodena.it/cassazione/sentenze/sicurezza/9693-14.html>

LICENZIAMENTO LEGITTIMO IN CASO DI INIDONEITÀ FISICA ED IMPOSSIBILITÀ ALLA RICOLLOCAZIONE

Sentenza n. 3224 del 12 febbraio 2014

<http://www.dplmodena.it/cassazione/sentenze/licenziamento/3224-14.html>

APPALTI: L'AGGIUDICAZIONE PUO' ESSERE COMUNICATA VIA FAX

Consiglio di Stato 5 febbraio 2014, n. 806

http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%204/2011/201101865/Provvedimenti/201400806_11.XML

OPERAIO MUORE FOLGORATO: L'EVENTO ERA ASSOLUTAMENTE PREVEDIBILE

Cassazione penale 6 marzo 2014, n.10898

http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=10716:cassazione-penale-sez-4-06-marzo-2014-n-10898-tunnel-ferroviario-del-frejus-incidente-assolutamente-prevedibile&catid=17:cassazione-penale&Itemid=60

LA NON PREVEDIBILITA' DELL'EVENTO DANNOSO RENDE NON RESPONSABILE IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA

Cassazione penale 06 marzo 2014 n.10938

http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=10717:2014-03-10-11-54-38&catid=17:cassazione-penale&Itemid=60

IL DATORE DI LAVORO E' RESPONSABILE PER L'INFORTUNIO DEL MANOVRATORE PRIVO DI PATENTINO E SOVRAUTILIZZATO

Cassazione penale 7 marzo 2014 n.11162

http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=10730:2014-03-11-11-34-19&catid=17:cassazione-penale&Itemid=60

MANCATA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Cassazione Penale, Sez. 4, 26 febbraio 2014, n. 9256

http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=10599:cassazione-penale-sez-4-26-febbraio-2014-n-9256-mancata-redazione-del-documento-di-valutazione-dei-rischi&catid=17:cassazione-penale&Itemid=60

INFORTUNIO DI UN LAVORATORE: LA NOMINA DEL COORDINATORE PER LA SICUREZZA NON ESCLUDE LA RESPONSABILITÀ PENALE DEL DATORE DI LAVORO

Cassazione Penale, Sez. 4, 20 febbraio 2014, n. 8096

AVVIO AL LAVORO DI MINORI E MANCATO ESPLETAMENTO DELLA VISITA MEDICA PREASSUNTIVA

Cassazione Penale, 04 febbraio 2014, n. 5464

RENDITA PER INFORTUNIO SUL LAVORO

Cassazione Civile, Sez. 6, 11 febbraio 2014, n. 3048

DANNO DA STRESS LAVORATIVO E ONERE DELLA PROVA

Cassazione Civile, Sez. Lav., 10 febbraio 2014, n. 2886

TUTE DA LAVORO E DPI

Cassazione Civile, Sez. Lav., 05 febbraio 2014, n. 2625

ACCERTAMENTO DEL DIRITTO AL RISARCIMENTO DEL DANNO DA MOBBING

Consiglio di Stato, 21 febbraio 2014, n. 846

S.R.L. E PROFITTO DI RILEVANTE ENTITÀ: D.LGS. 8 GIUGNO 2001, N. 231, ART. 13

G.i.p. di Gorizia, ordinanza 22 luglio 2013

Pubblichiamo tre quesiti della rivista **Ambiente&Sicurezza sul Lavoro**

Quesito uno

Lavoratori in missione all'estero (sia per trasferta di lunga durata che per distacco) presso sedi dell'azienda o di terzi: quali gli obblighi e le responsabilità del datore di lavoro mandante e del soggetto ricevente nei Paesi extra UE? Come assicurare il rispetto delle normative nazionali? E per quanto riguarda il distacco?

Secondo l'Esperto

Se la modalità di utilizzo della manodopera all'estero è ordinaria o, quantomeno frequente, va sicuramente considerata la **valutazione dei rischi** come strumento fondamentale. Questa dovrà comprendere il rischio derivante dal fatto di inviare maestranze (non importa a quale titolo) in altra nazione. Nel **DVR** dovrò **precisare** qual è stata la formazione del personale che mando all'estero e, soprattutto, le procedure che vado a segnalare a queste persone che possono riguardare i rischi che andranno a trovare e che, ragionevolmente, si possono prevedere (*"Ad esempio se mando un lavoratore in uno Stato africano, dovrò prevedere un protocollo sanitario per determinate malattie non presenti in Italia"*). Il limite di tale obbligo è la prevedibilità delle condizioni che si possono incontrare nel Paese dove il personale viene inviato.

Una parte della giurisprudenza dice che, per una prestazione di un lavoratore all'estero, il datore di lavoro italiano può essere chiamato a rispondere in sede penale in Italia, ma i limiti di tale responsabilità sono sempre derivanti proprio dalla valutazione dei rischi. (*"Quelli che sono i rischi che si possono ragionevolmente prevedere sulla base delle conoscenze del contesto in cui vengono mandati i lavoratori vanno certamente integrati nel DVR"*). E' pur vero che si dovranno attuare le misure organizzative per poter limitare al minimo i rischi: in alcuni casi, ho personalmente consigliato di individuare un proposto nel luogo specifico, che possa vigilare sul rispetto delle procedure aziendali fornite ai lavoratori e che sia chiamato a segnalare il mancato rispetto delle procedure impartite. Teoricamente in ambito UE il distaccatario dovrebbe avere tutti gli obblighi in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Quesito due

È possibile aprire una palestra aziendale? Se sì quali sono gli adempimenti in base al D.Lgs n. 81/08 che si devono implementare? Vi è l'obbligo di un istruttore ISEF sempre presente? Occorre inserire tale attività all'interno della valutazione del rischio? Eventualmente la si può implementare in convenzione con una struttura in prossimità?

Secondo l'Esperto

Il D.lgs. 81/2008 si applica ai lavoratori ossia alle persone che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolgono un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione.

Da questo punto di vista, l'apertura di una palestra aziendale ed il conseguente svolgimento di attività fisica all'interno della palestra aziendale da parte dei lavoratori, durante le pause dall'attività lavorativa e, comunque, su base volontaria, **non** sembrano essere sottoposti all'applicazione delle norme sulla **salute e sicurezza dei lavoratori** nei luoghi di lavoro.

Le normative regionali impongono l'individuazione di almeno un istruttore di educazione fisica in possesso del diploma universitario dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica (ISEF) o della Laurea in Scienze Motorie, cui affidare la responsabilità dell'applicazione dei programmi attuati nella struttura.

Ad ogni modo, **la presenza dell'istruttore** nella struttura deve essere tale da consentire l'esercizio della funzione di programmazione delle attività e di vigilanza e controllo

sull'attuazione dei programmi a tutela dei praticanti. Non è richiesta, pertanto, una presenza ininterrotta durante tutto l'arco di svolgimento delle singole attività motorie.

Per quanto riguarda i locali, la struttura deve rispettare le norme igienico-sanitarie, edilizie e urbanistiche vigenti. Essendo una struttura privata, non aperta al pubblico, non hai bisogno di autorizzazioni particolari da parte dell'AUSL.

Quesito tre

In caso di adozione delle procedure standardizzate per la valutazione dei rischi di un'azienda che presenta rischi specifici da valutare (es. azienda agricola, vi è Rumore, Vibrazioni, MMC, Biologico, ecc.) alla valutazione generale secondo lo schema approvato, vanno allegate anche queste valutazioni specifiche, ad es. MMC si allega la valutazione fatta con Niosh, le vibrazioni si deve allegare la valutazione specifica secondo i dati riportati nelle banche dati, ecc.

Secondo l'Esperto

La risposta è senz'altro sì. Purtroppo su questo punto c'è parecchia confusione tra gli operatori ma non c'è dubbio che gli obblighi di valutazione specifici dei titoli speciali siano **prevalenti** rispetto alle disposizioni del titolo I art. 29 (cfr. principio di specialità art. 298).

In alcuni casi le valutazioni specifiche saranno semplicissime in altri più articolate. Per gli agenti fisici, per esempio, si può procedere alla giustificazione del rischio laddove i dati disponibili escludano la possibilità di un superamento dei livelli di azione.

In tutti gli altri casi sarà necessaria una **valutazione vera e propria** come correttamente ipotizzato nella domanda.

Segnalo infine che in sede di Commissione Consultiva sono allo studio delle procedure standardizzate per

singoli fattori di rischio. La prima che dovrebbe vedere la luce è proprio quella sul rumore, ma non abbiamo ancora elementi per dire quando questa sarà completata e pubblicata.

E' VERO CHE IL RLS PUO' INTERVENIRE IN MERITO ALLA FORMAZIONE DEI LAVORATORI?

Certamente SÌ. La formazione è un processo chiave nella gestione della sicurezza sul lavoro ed è un elemento primario di prevenzione.

Il D.lgs n.81/2008 attribuisce particolari compiti all'RLS in particolare l'art.50, comma 1, lettere "d" e "h" recitano:

- d) è consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui all'articolo 37;
- h) promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;

Questo vuol dire che l'RLS può verificare tutto il processo formativo, controllarne l'attuazione, il metodo corretto e l'efficacia. Si ricorda inoltre l'importanza dell'art.35 sulla riunione periodica.

I CORSI DI AGGIORNAMENTO PER RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS) POSSONO ESSERE ESEGUITI DA UN RSPP INTERNAMENTE ALL'AZIENDA O DEVONO ESSERE TENUTI PRESSO UN ORGANISMO ACCREDITATO?

La formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti deve avvenire, in collaborazione con gli organismi paritetici, ove presenti nel settore e nel territorio in cui si svolge l'attività del datore di lavoro, durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori (art. 37, comma 12 del D.lgs. 81/08).

Dunque, al momento, fatti salvi eventuali accordi stabiliti in sede di contrattazione collettiva, la formazione degli RLS può essere svolta da un qualsiasi soggetto formatore purché in collaborazione con gli organismi paritetici, ove presenti.

INTERPELLI MINISTERO DEL LAVORO NUOVI INTERPELLI

La Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro, ha dato risposta ad alcuni interpellati.

- 25/03/2014 - n. 12/2014 Destinatario: Assotrasporti
Istanza: [interposizione di manodopera e art. 32 L. n. 183/2010](#)
- 25/03/2014 - n. 11/2014 Destinatario: Fiaip
Istanza: [iscrizione Enasarco collaboratori dei mediatori creditizi](#)
- 25/03/2014 - n. 10/2014 Destinatario: Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro
Istanza: [lavoro intermittente e addetto call-center](#)
- 25/03/2014 - n. 9/2014 Destinatario: Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro
Istanza: [lavoro intermittente e personale delle aziende funebri](#)
 - applicabilità della sanzione per mancata vidimazione del registro infortuni;
 - obbligo di redazione del documento di valutazione dei rischi per i volontari;
 - individuazione dell'impresa affidataria nel caso di costituzione, a valle dell'aggiudicazione di un appalto, di società consortile per l'esecuzione dei lavori;
 - applicazione dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 81/2008 per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
 - corretta interpretazione dell'art. 25, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 81/2008;
 - applicazione dell'allegato IV, punti 1.11 e 1.12, del D.Lgs. n. 81/2008 per la categoria autoferrotranvieri;
 - documenti che l'impresa appaltatrice è obbligata a consegnare al Committente;
 - applicazione dell'art. 90, comma 11, D.Lgs. n. 81/2008;
 - quesiti sugli obblighi degli allievi degli istituti di istruzione ed universitari, sui criteri di identificazione del datore di lavoro nelle scuole cattoliche, sull'identificazione degli enti bilaterali e organismi paritetici, sull'obbligo di informazione e formazione nel caso di docente non dipendente chiamato d'urgenza.

Info: [interpelli sicurezza lavoro 27 marzo 2014](#).

EVENTI

REGIONE MARCHE: 13 E 14 MARZO 2014 PIANO NAZIONALE AGRICOLTURA

Si è tenuto in Ancona il 13 e 14 marzo un convegno sul Piano Nazionale Agricoltura e la relativa prevenzione in materia di sicurezza sul lavoro.

Fonte Regione Marche.

http://www.inail.it/internet/default/INAILRegioni/regioni/Marche/NewsRegionaliArchivio/p/NewsRegionaliDettaglio/index.html?wlpinternet_default_inaildove_NewsRegionali_archivio_archivioricerche_1_contentDataFile=UCM_126438&wlpinternet_default_inaildove_NewsRegionali_archivio_archivioricerche_1_dettaglioDaArchivio=true&_windowLabel=internet_default_inaildove_NewsRegionali_archivio_archivioricerche_1

INAIL:29-30 APRILE 2014 CONVEGNO NAZIONALE SU "ANALISI DEI RISCHI E DEGLI INFORTUNI LAVORATIVI PER LO SVILUPPO DI STRUMENTI ED AZIONI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI LAVORO".

L'INAIL ha organizzato per il prossimo **29-30 Aprile 2014** un convegno nazionale dal titolo: **"Analisi dei rischi e degli infortuni lavorativi per lo sviluppo di strumenti ed azioni finalizzati al miglioramento delle condizioni di lavoro"**.

Il convegno è dedicato alla presentazione dei progetti sviluppati nell'ambito del **Programma Strategico** del Ministero della Salute PMS 50/2008: "Analisi dei rischi e

degli infortuni lavorativi per lo sviluppo di strumenti ed azioni finalizzati al miglioramento delle condizioni di lavoro”, e attuato dall’Inail Settore Ricerca.

Il Programma Strategico si pone l’obiettivo del contenimento del fenomeno infortunistico attraverso un sistema di comunicazione diretto agli attori della prevenzione e ai lavoratori, sia sul versante delle istituzioni che delle imprese, con **approfondimenti ed analisi** mirate alla individuazione delle cause infortunistiche, delle misure preventive e delle categorie lavorative maggiormente a rischio.

http://www.inail.it/internet/default/INAILcomunica/ArchivioEventi/p/DettaglioEventi/index.html?wlpnewPage_contentDataFile=UCM_125151&_windowLabel=newPage

AMIANTO E SALUTE, SEMINARIO REGIONE UMBRIA, 25 MARZO TERNI

Promosso dalla Regione Umbria, Direzione salute e coesione sociale, si è tenuto, il 25 marzo, a Terni, il seminario regionale Amianto e salute.

Fonte Regione Umbria.

EXPO EMERGENZE 10-13 APRILE 2014

Si terrà a Bastia Umbra dal 10 al 13 aprile 2014 l’esposizione nazionale biennale organizzata dall’Epta Confcommercio.

Fonte Expoemergenze

<http://www.expoemergenze.it/>

LA SICUREZZA NEI CANTIERI: 27 MARZO LA GIORNATA NAZIONALE PER LA PREVENZIONE

La Quinta "Giornata Nazionale per la sicurezza nei cantieri", organizzata dalla Federarchitetti, si è tenuta, il 27 marzo, a Roma e in altre undici città italiane (Milano, Parma, Rimini, Pisa, L'Aquila-Avezzano, Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno, Catania).

Fonte Federarchitetti

<http://www.federarchitetti.milano.it/file.axd?file=2014%2F3%2FDocumento+programmatico+di+sintesi.pdf>



ITAL

<http://www.ital-uil.it/>

LETTERA ITAL

È uscito il numero di febbraio 2014 di Lettera Ital.

I principali contenuti:

"Iscritti alla gestione separata. Le aliquote 2014; Contributi per i lavoratori domestici. Gli importi 2014; Lavoratori impegnati in attività usuranti; Licenziamento illegittimo e pensionamento; Averi dimenticati in Svizzera. La Campagna Ital; Condotta del lavorator in malattia; Sportello Ital nelle sedi Rai di Torino; Decreto di armonizzazione; Viaggiatori disabili; Moduli fiscali per titolari di pensioni canadesi; Adempimenti per gli italiani all'estero; Trattamenti a sostegno del reddito. Massimali 2014; Indennità antitubercolari per il 2013 e 2014; Legge di stabilità e titolari di indennizzo L. 210/92; Aumento indennità danno biologico; Portale Rlst Uil artigianato; Test di lingua italiana per stranieri. Le novità; Servizio Civile Ital. Nuovi progetti; Punto Coma. Lo sportello sociale Ital Uil".

Ricevere la rivista è possibile tramite la scheda di registrazione - nella sezione "Lettera Ital" - presente nel sito internet www.italuil.it

La tutela INAIL per infortuni e Malattie Professionali

Quando un lavoratore subisce un infortunio sul lavoro o contrae una malattia professionale, sono molte le cose che deve conoscere per ottenere il loro riconoscimento e le eventuali prestazioni. Il patronato ITAL UIL tutela e offre assistenza gratuita ai lavoratori, per presentare le domande delle prestazioni e seguire gli sviluppi della pratica. Il diritto alla Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e quello alla tutela assicurativa sono diritti fondamentali che devono essere rispettati.

- ▶ **L'assicurazione INAIL**
- ▶ **I lavoratori assicurati**
- ▶ **L'automaticità delle prestazioni**
- ▶ **La Denuncia dell'Infortunio**
- ▶ **La denuncia della Malattia Professionale**
- ▶ **Le prestazioni economiche dell'assicurazione INAIL**
- ▶ **L'assicurazione INAIL nel settore agricoltura**
- ▶ **La tutela degli infortuni in ambito domestico**

Il patronato ITAL Uil è a tua disposizione per offrirti gratuitamente informazioni, consulenza e assistenza per la tutela dei tuoi diritti.

Rivolgiti all'ITAL troverai personale in grado di aiutarti a raccogliere la documentazione necessaria e seguiremo tutto l'iter della pratica, avvalendoci anche di Consulenti medico legali, sino al riconoscimento dell'origine professionale dell'infortunio o della malattia ed alla conseguente erogazione delle prestazioni da parte dell'INAIL

Clicca qui per trovare l'ufficio più vicino a te

Numero verde 800 085303

COLLABORIAMO

A cura di Guido Bianchini

IL CONSIGLIO D'EUROPA HA BOCCIATO L'ITALIA

Secondo le conclusioni del rapporto di valutazione del Comitato per i diritti sociali del Consiglio d'Europa per l'anno 2013 l'Italia viola alcune norme europee in materia di sicurezza sul lavoro.

Già nei *report* del 2007 e del 2009, il Comitato rileva l'assenza di una politica nazionale di indirizzo e coordinamento rispondente alla Strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro.

Si ricorda che la definizione delle linee di politica nazionale di individuazione degli obiettivi e dei programmi dell'azione pubblica di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro sono attribuiti, ai sensi dell'art. 5, comma 3, lett. a e b D.lgs. n. 81/2008, al Comitato per l'indirizzo e il coordinamento delle attività di vigilanza, istituito presso il ministero della Salute; Comitato formato da rappresentanti istituzionali e dalle parti sociali che hanno funzione consultiva.

Il Comitato, pur avendo emesso alcuni documenti (vedi *l'Atto di indirizzo per le politiche attive in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro*, del 20 dicembre 2012, e le *Indicazioni ai comitati regionali di coordinamento per la definizione della programmazione per l'anno 2013 delle attività di vigilanza ai fini del loro coordinamento* del 24 gennaio 2013), ad oggi, **non** ha prodotto le linee guida nazionali in materia di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali previste dall'art. 3 della Carta Sociale Europea.

Per sanare questa mancanza, il 12 giugno 2013, la "Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro" (art. 6 del D.lgs n.81/2008), ha approvato le *Proposte per una strategia nazionale di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali*, iniziando così l'elaborazione di una vera e propria strategia nazionale per la salute e sicurezza sul lavoro.

Una strategia triennale definita con una specifica procedura in cui il soggetto proponente è il Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Il Comitato, in concerto con i Ministri competenti, si occuperà di valutare, modificare e integrare le proposte adottate dalla Commissione.

Sempre secondo il Comitato per i diritti sociali del Consiglio d'Europa il nostro Paese è deficitario anche nel sistema di gestione dei rischi.

Carenti sono considerate le misure per la realizzazione di un sistema di valutazione di tutti i rischi e dei pericoli presenti nella prestazione lavorativa o che nascono nel corso della stessa, nonché l'organizzazione preventiva che deve essere definita in relazione ai rischi riscontrati e alle attività d'In-formazione dei lavoratori.

Le censure del Comitato sono rivolte agli aspetti normativo, formali e sostanziali.

Infatti, nonostante che l'art. 28 del D.lgs n.81/2008 precisi chiaramente che la "valutazione debba riguardare tutti i rischi" (anche quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari: stress da lavoro-correlato, le donne in gravidanza, e quelli riconducibili a differenze di età, di genere, di provenienza geografica, o di tipologia contrattuale, di assunzione), in tante aziende questa norma risulta parzialmente o totalmente inapplicata.

Le contestazioni principali riguardano:

1. il rinvio nella determinazione (e attuazione) delle procedure standardizzate per la redazione del documento di valutazione dei rischi nelle aziende che occupano fino a 10 dipendenti (già oggetto della procedura di infrazione n.2010/4227 per il mancato recepimento della direttiva europea quadro n.89/391/CEE, avviata dalla Commissione Europea e ancora in corso);
2. la mancata adozione del sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi di cui all'art. 27 del D.lgs n.81/2008, salvo quanto stabilito dalla disciplina speciale degli spazi confinati (DPR n. 177/2011).

Rispetto alle procedure standardizzate il nostro Paese ha provveduto alla sua regolarizzazione

tramite la Commissione Consultiva che ha elaborato i relativi criteri recepiti con il Decreto Interministeriale del 30 novembre 2012.

Questi sono entrate in vigore dal 1° luglio 2013, ovvero dopo che la legge di stabilità 2013 aveva prorogato al 30 giugno 2013 la possibilità di ricorrere all'autocertificazione.

È quindi ipotizzabile che le verifiche del Comitato per i diritti sociali siano state effettuate prima di tale data.

Rispetto alla seconda questione, l'art. 27 del D.lgs n.81/2008 (modificato dal D.L. n. 68/2013 - c.d. Decreto del fare), demanda ad un D.P.R. l'individuazione dei settori e dei criteri rivolti alla definizione di un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi, in base al livello di esperienza, competenza e conoscenza acquisita, nonché sull'applicazione di determinati standard contrattuali e organizzativi nell'impiego della manodopera.

Il rapporto del "Comitato" evidenzia come il sistema di qualificazione sia un requisito necessario per le autorizzazioni ad operare in un determinato settore.

Infatti l'art. 27, comma 2 del D.lgs n.81/2008 afferma che "il possesso dei requisiti per ottenere la qualificazione costituisce elemento preferenziale per la partecipazione alle gare relative agli appalti e subappalti pubblici e per l'accesso ad agevolazioni, finanziamenti e contributi a carico della finanza pubblica", prevedendo solo per l'edilizia che il meccanismo di qualificazione delle imprese (cd "patente a punti"), funzioni da impedimento al mercato di riferimento.

A norma dell'art. 6, comma 8, lett. g del D.lgs. n. 81/2008, il D.P.R. di adozione del sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi doveva essere emanato entro dodici mesi dall'entrata in vigore del citato decreto legislativo, sulla base dei criteri della Commissione consultiva permanente, sentito il parere della Conferenza Stato, regioni e province autonome.

Per questa problematica era stato costituito in seno alla "Commissione" un comitato, ad hoc, che non ha prodotto alcun risultato a causa dei veti posti dalle parti datoriali ed è stata trasferita la competenza al Ministero del Lavoro per l'emissione di un DPR.

Con il cd *Decreto del fare*, (di semplificazione) anche il D.P.R. per l'adozione del sistema di qualificazione è tuttora fermo. Questo è uno degli oltre venti decreti previsti dal D.lgs n.81/2008 ancora inattuati.

Infine la bocciatura dell'Italia dovrebbe facilitare la messa a regime di uno specifico strumento normativo in relazione alle nuove direttive UE in materia di appalti.

Il 15 gennaio u.s., infatti, il Parlamento europeo ha approvato tre nuove Direttive in materia di appalti del settore ordinario (servizi, lavori e forniture), di appalti del settore speciale (acqua, energia, trasporti e postali) e di concessioni.

La nuova normativa modifica le regole attuali sugli appalti pubblici comunitari.

Per la prima volta, sono stabilite norme comuni UE in materia di contratti di concessione, per promuovere una concorrenza leale e garantire il miglior rapporto qualità-prezzo.

Si sono quindi introdotti nuovi criteri di aggiudicazione.

Le nuove Direttive entreranno in vigore dopo la ratifica del Consiglio europeo e la pubblicazione sulla G.U.U.E.). Dovranno essere recepite da tutti i Paesi membri entro marzo 2016.

Sono previste regole più rigorose in materia di subappalto per combattere il dumping sociale e garantire i diritti dei lavoratori.

I contraenti che **non** rispettano la normativa UE sul lavoro potranno essere esclusi dalla aggiudicazione delle gare e/o offerte con un meccanismo per rafforzare e rendere più rigida la selezione delle imprese nell'accesso agli appalti. Modello già previsto dal sistema di qualificazione delle imprese.

**STIAMO EFFETTUANDO UN MONITORAGGIO DELLA
VERIFICA DEL RISCHIO DA
STRESS LAVORO CORRELATO**



<https://adobeformscentral.com/?f=%2AnuL9mX4pOWV9drqsJOH%2AA>

A QUESTO LINK TROVATE IL QUESTIONARIO DA COMPILARE.
CONTIAMO SULLA VOSTRA COLLABORAZIONE PER MIGLIORARE IL
NOSTRO LAVORO E FORNIRVI INFORMAZIONI E RISULTATI
PIU'EFFICACI E UTILI PER IL VOSTRO LAVORO IN AZIENDA

Grazie

SEGUITECI ANCHE SU:

Linked in

<http://www.linkedin.com/groups?homeNewMember=&gid=4466168&trk=&ut=2qytuJEnLgnlg1>

ENTRA NEL GRUPPO E CONSULTA IL BOLLETTINO ON LINE
SULLA SICUREZZA – NE VALE LA PENA 😊

Si declina ogni responsabilità per errori o imprecisioni o danni derivanti dall'uso delle informazioni qui contenute